

## IL VOTO A MAGGIORANZA

## Fincantieri, le rsu bocciano l'accordo separato



Sessantacinque delegati su centoventicinque respingono l'intesa sul contratto integrativo e il segretario della Fiom, Rinaldini, chiede a Fim e Uilm di riaprire la trattativa

**L**a bocciatura arriva con un margine risicatissimo, ma sufficiente per ottenere la maggioranza assoluta e far partire la lettera formale. L'accordo separato sul contratto integrativo non è valido per sessantacinque delegati delle rsu su centoventicinque. Cioè tutti i rappresentanti della Fiom-Cgil (che infatti non aveva firmato) più 2 della Fim-Cisl e 4 della Faimms hanno votato un documento in tre punti in cui è scritto che l'accordo del primo aprile non è valido e va riaperta la trattativa per arrivare ad una nuova intesa che andrà sottoposta ad un referendum vincolante fra i lavoratori.

Quindi il segretario nazionale della Fiom, Gianni Rinaldini scriverà ai segretari generali di Fim-Cisl e Uilm-Uil chiedendo di prendere atto della decisione delle rsu e di riaprire la trattativa ritirando, di fatto, la firma.

«Il regolamento Fim, Fiom, Uilm del 1993 dice che la rsu ha titolarità, per cui se non firma a maggioranza l'accordo è nullo - spiega Bruno Manganaro, segretario della Fiom-Cgil di Genova -. C'è anche una sentenza del tribunale di Venezia sulla rsu Fincantieri di Marghera che va in questa direzione».

Il pronunciamento delle rappresentanze sindacali unitarie della Fincantieri è stato chiesto dopo che Fim e Uilm avevano risposto negativamente alla proposta della Fiom che voleva sottoporre a referendum il testo dell'accordo separato.

«Se Fim e Uilm accetteranno il verdetto delle rsu si riaprirà la trattativa, troveremo un'altra mediazione. Altrimenti dovranno dire che le regole, anche quelle scritte, non valgono» incalza Manganaro.

Ma in effetti sembra difficile che Fim e Uilm, ritornino sulle loro posizioni dopo aver firmato il contratto integrativo. Tanto è vero che ieri pomeriggio, in contemporanea con l'annuncio della Fiom, la Uilm faceva sapere che l'assemblea nazionale delle "sue" rsu e delle strutture territoriali «ha approvato all'unanimità l'accordo integrativo sottoscritto il primo aprile».

Ma ora c'è una pronuncia formale delle rsu e alla richiesta scritta di ricominciare da capo dovrà arrivare una risposta. Intanto il coordinamento nazionale Fiom organizzerà una serie di assemblee in tutti i cantieri nella seconda metà di aprile per fare il punto della situazione.

[m.z.]

